

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42 Associazione a tutto 31 Marzo 1919 Lire 6. Un numero separato Cent. 10

CRONACA CITTADINA

L'opera del Comune per assistere i cittadini in esilio.

Gli amministratori del Comune hanno pubblicato (Stabilimento C. Cacci e C. già Chiari, Firenze) una Relazione su *L'opera del Comune di Udine per assistere i cittadini in esilio dal 27 ottobre al giorno della liberazione.*

Le prime due pagine sono dedicate all'esodo doloroso, e riescono del più vivo interesse, perché illustrano giornate memorande nella storia cittadina. Crediamo perciò di riprodurle.

«La piena illimitata fiducia nei Comandi Militari, la fede incondita nel valore del nostro Esercito era tale, quando il nemico ruppe le nostre linee a Caporetto, che la fulminea rapidità dell'immenso, impreveduto disastro ci colse tutti. Autorità politiche e civili e cittadini — di sorpresa, così che l'animo nostro si ribellava a prestar fede ai segni stessi della rotta, che pur cadevano sotto i nostri occhi.

«Per contro, le assicurazioni che le Autorità competenti davano sullo svolgersi dei fatti di guerra, il silenzio severamente mantenuto sui ripiegamenti che fino dal 24 ottobre si erano iniziati al fronte, consero ad indurre la Civica Amministrazione, nell'intento di adempiere al più scrupoloso dovere patriottico, a fare del suo meglio per tranquillare la popolazione, che, allarmata dalle vaghe voci e dall'affluire di soldati sbandati, cominciava a manifestare vivissima preoccupazione.

«Il 27 mattina il Sindaco, che aveva avuto nel giorno precedente continuo contatto col Comando Supremo e che, per insistente premura dello stesso, aveva pubblicato un manifesto per calmare l'agitazione della cittadinanza, si recava al Comando della 2. Armata, prima solo, poi accompagnato ai preposti della Cassa di Risparmio, per avere notizie, consigli e aiuto. Il Comando Supremo durante la notte si era allontanato, lasciando il comando militare al generale Montuori, che stava a capo della 2. Armata ed aveva preso sede nel Palazzo Florio.

«Non venne fatto al Sindaco di poter parlare con S. E., ma solo col Capo di Stato Maggiore. Questi, mentre concesse, in seguito a vive insistenze, un paio di camion per mettere al sicuro i valori e i libri della Cassa di Risparmio, asserì di non essere in grado di dare altri veicoli per il trasporto degli atti e dei documenti più importanti del Comune, il quale, secondo l'avviso dell'Autorità Militare, avrebbe dovuto provvedere eventualmente con mezzi propri. Al Sindaco fu lasciato capire come non vi fossero pericoli imminenti, perché si riteneva di poter arginare l'avanzata nemica.

«Nonostante il diffondersi dell'allarme, nella giornata di sabato 27 ottobre la maggioranza dei funzionari delle varie amministrazioni, fidenti che sarebbe stato semplicemente impartito un ordine o quanto meno dato un consiglio di sgombero, attesero, sia pure con apprensione, al disimpegno del proprio lavoro.

«Nel pomeriggio il Sindaco, con qualche Assessore, si recò ad ispezionare il funzionamento dei vari uffici, specialmente per provvedere a che, nel giorno successivo, i servizi cittadini non avessero a subire sospensione, e per avvisare i mezzi, in caso di un più imminente pericolo, di raccogliere e trasportare i registri e gli oggetti più importanti. Così trascorse la giornata in una relativa calma.

«Tanto era lontano, ancora nel sabato 27, il pensiero che Udine potesse venire occupata dal nemico, che alle ore 18 fu celebrato un matrimonio nell'apposita sala del Castello, dall'assessore Comunale cav. dott. Giuseppe Muraro ufficiale dello Stato Civile.

«Le ispezioni degli Amministratori ai singoli servizi continuarono fino a ora tarda di sera. Il Sindaco, dopo le 9 p.m., passò al Forno Municipale, ove, insieme al Direttore e al Vice ragioniere capo del Comune, impartì ordini per la distribuzione del pane nel giorno seguente. Visito il deposito delle pompe d'incendio, assicurandosi che, pur mancando alcune macchine più pesanti e più lente — che il Comando aveva ordinato fossero trasportate fuori città — il servizio di estinzione durante la notte avrebbe proceduto con perfetta regolarità.

«Questa persuasione delle pubbliche Amministrazioni e della cittadinanza che il pericolo non fosse imminente — persuasione alimentata dalle dichiarazioni tranquillanti che facevano tutte le Autorità Militari e gli Uffici tutti che a Udine, per ragioni d'ufficio, avevano residenza — fece sì che nuno pensasse alla salvezza delle cose proprie e di quelle affidate alle sue cure.

«Si fu per questa persuasione che vennero in possesso del nemico tutti gli atti e documenti, per importanti che essi fossero, della Prefettura e della Intendenza di Finanza, del Tribunale e dell'Archivio Notariale, delle Ipotecarie, del Genio Civile e di tutti gli altri pubblici Uffici civili e di moltissimi uffici militari.

«Non dissimile sorte toccò agli atti e documenti del Comune, come ai libri e depositi di Esattoria, della Cassa di risparmio, delle Banche locali, e altre cose tutte dei cittadini.

«Ciò nonostante, durante la giornata di sabato, in cui avvennero più frequenti del consueto le partenze dei treni, moltissimi cittadini presero con quel mezzo la via dell'esilio, e anche i più fiduciosi e sereni, quando — poco prima della mezzanotte — rintonarono a breve distanza gli scoppi delle granate, quando le fiamme dell'incendio, ordinati dalle Autorità militari per distruggere i magazzini, roseggiano sinistrarmente sulla città, quando — all'alba — il crepitio delle mitragliatrici si fece sentire poco lungi da porta Prachiuso, tutti dovettero persuadersi che, per evitare il contatto col nemico, non rimaneva che

La pace cristiana

E. l'Arcivescovo Antonio Anastasio si ha rivolto al clero ed al popolo, in occasione della Quaresima, una Pastorale pose come epigrafe le parole *Pace Cristiana.*

Il mondo guarda a Parigi — così comincia la Pastorale — e da più mesi davanti alle nazioni colà adunati ansia non scevera di trepidazione attende pace sospirata. Sì, il mondo è stanco, affranto, e dopo l'immane sforzo per vincere e punire quelli che hanno acceso il terribile incendio che ha devastato l'Europa, pace! — Dategli pace, gridano i popoli, pace per riparare a tanti danni, pace rimarginare tante ferite, pace per far nascere la vita dove fu seminata la morte, e per riprendere con rinnovata energia l'opera della civiltà e rimetterci nelle vie del progresso. Dategli pace, una pace giusta e duratura.

In alcuni paesi di Europa ancora si fa fra popoli e popoli, fra membri di medesima nazionalità, ancora si combatte e nuovo sangue devono le zolle già troppo sanguinose intrise; nazioni vinte avversano interne crisi non meno terribili di guerra. Ma in fondo queste lotte e tradiscono il rimpianto della pace perduta, la sete di pace. Si vogliono togliere mezzo i responsabili; sebbene l'atto di effettiva giustizia degeneri e fuorvi per eccessi delle passioni: si crede affrettare gli armi fatti compiuti colla illusione di giungere in tal modo i pretesti di future petizioni.

Solennemente a Parigi fu promulgata la Costituzione della Lega delle Nazioni, accolta con diversi sentimenti e in diverso modo giudicata. Ma questa Lega, e il diritto internazionale che per la nuova Società di vita, non esprime l'universale desiderio di pace giusta e duratura?

E prosegue ricordando le parole di Wilson, pronunciate a Roma: *La pace deve essere giusta e duratura; ma perciò deve essere eterna.*

Siamo prossimi alla quaresima, quaresima più di guerra, di schiavitù, di esilio, quaresima di pace. La primavera, della primavera friulana ci viene innanzi e promette, e colla primavera la vita, la sospirata Pasqua di resurrezione. E' già nella città e nelle campagne un clima di vita nuova. Lunghi mesi ci sono stati necessari per superare tanti ostacoli e tante immense difficoltà alla ripresa della vita. Ma l'amore della nostra terra, della nostra casa, della nostra famiglia è stato forte della morte; e la vita si sporgio irresistibile, quasi direi con maggior garbia e veemenza di prima, quasi per spensare le ore eterne di morte che nel viaggio o nell'esilio abbiamo attraversato.

E se risuoni, o ditetissimi, la mia parola per la Pasqua del dolore e della speranza, non vi rivolgerò la mia parola nella acqua della vita e della gioia? E se volete accogliere la parola del Vescovo profeta non accoglierete colla stessa figliolezza la parola del Vescovo che vi abbraccia, figli, finalmente riuniti? Ebbene, lasciate che io raccolga la parola di Woodrow Wilson e ripeta a voi quella sintetica frase usata dal fabbro dell'Uomo di Stato in un momento di maggiore commozione, in quello passato lontano dal frastuono della guerra, quando egli aveva ancora negli occhi la bianca e serena visione del Vicario Gesù Cristo, quella espressione lo ripeta, voi, e brevemente, commenti, nella speranza che vi rechi pratici e fruttuosi ammaestramenti.

PERCOTTO

Recita in Piazza

Chiamata da un manifesto largamente diffuso, una vera folla si assiepa nel pomeriggio di martedì sulla piazza principale di Percotto per udire la pubblicazione: *Storia dell'invasione austriaca — germanica in poesia popolare* (parole testuali), scritta da un provetto fabbro meccanico tra una girata di maniche e un colpo di martello.

All'ora fissata uscì dall'osteria vicina un carro trionfale recante il poeta-oratore. Fattosi quel silenzio che è possibile su di una piazza il fabbro poeta diede la stura ai suoi versi forse futuristi, intramezzandoli ben spesso con qualche bizzieria di vino. Dopo la prima puntata parte del pubblico dileguò; l'altra più intelligente pazientò fino alla fine e fu larga di applausi durante l'intera esecuzione sottolineando specialmente i versi: «né in Inghilterra, né in Francia, né in Spagna fu udita una storia compagna».

Terminata l'emozionante pubblicazione, il poeta-oratore, seguendo il cerimoniale di prima, rientrò nell'osteria donde era uscito.

Galline sempre in pericolo.

Le nostre galline uscite miracolosamente illese dalle grante tedesche, trepidano ora più che mai. Esse che videro tutti i dolori, udirono i nostri strazii, parteciparono alle nostre sofferenze, ininterrotte veglie, ebbero comuni con noi tutte le privazioni e le fatiche; ora che dovrebbero essere pure godere i frutti della liberazione, si vedono maggiormente imprigionate ed esposte a continui pericoli di morte.

I galli sono un vero terrore per le povere madri di famiglia, perché dove si ode un gallo ivi c'è pericolo, e per le galline e per le pollastre. E perché non si pensa a sopprimere i galli? Con questo provvedimento sarebbe scomparso ogni guaio, e le povere madri di famiglia non sarebbero obbligate a concentrare tutta la loro vigilanza nelle galline a danno delle pollastre che non custodite, potrebbero portar nelle case maggiori guai.

CORDENONS.

Quindici denuncianti.

Durante l'invasione nemica anche questo paese dovette subire privazioni, angosce e soprusi di ogni sorte. E quel che peggiorò, ciò accadde in gran parte per opera di paesani, che condurranno perfino l'invasore nelle sue losche e innumi imprese.

Fra i primi giorni della gloriosa sospirata liberazione, l'opinione pubblica, addiventa al disprezzo di tutti, questi signori, indegni di essere chiamati nostri concittadini. Ora il selerio e intelligente brigadiere dei carabinieri signor Castagnaro che comanda la locale Stazione, con la

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:
Cividale 6 - 10,45 - 18,30 - 22,30
Pontebba 6,15 - 15,35
Cormons - Trieste 5,30 - 14 - 19,30
Venezia - Mestre 6,45 - 11,17 - 17,45
Palmanova - Cervignano 6,14 - 11,13 - 17,35
S. Daniele 8,55 - 13,30 - 18,25

Arrivi a Udine da:
Cividale 0,30 - 8 - 13,20 - 20,30
Pontebba 10,23 - 22,13
Trieste - Cormons 10,30 - 17,30 - 21,50
Venezia 11,30 - 13,42 - 19,7
Cervignano - Palmanova 9,28 - 14,25 - 20,46
S. Daniele 6,10 - 11,20 - 15,40

Tramvia Udine-Tricesimo
Partenze da Udine 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 13,30 - 15 - 16,30 - 18
Partenze da Tricesimo 7,45 - 9,15 - 10,45 - 12,30 - 14,15 - 15,45 - 17,15 - 19

FOTOGRAFIA

Umberto De Faccio

Succ. Malignani - UDINE
Piazza Vittorio Em. - Salita Castello

La prima industria riattivata in città

Siamo in grado di annunciare che la antica Fabbrica fiammiferi della Società anonima Maddalena Cocco ha ripreso ieri il suo funzionamento col concorso di una sessantina di operai.

L'egregio cav. ing. Carlo Facchini, consigliere delegato della Società ha con la sua febrile attività saputo soppressare innumerevoli difficoltà sia per la provvista delle materie prime e per l'assortimento dei macchinari sia per l'esperienza delle pratiche fiscali, perché la fabbrica funziona sotto la immediata vigilanza della Finanza. L'Intendente di Finanza cav. Giuseppe Rossi, nostro illustre concittadino di elezione, dandosi conto delle tristissime condizioni della Regione, coadiuvato dal Sig. Capitano Comandante la compagnia delle Guardie di Finanza hanno dato il più volenteroso concorso per facilitare il disbrigo delle pratiche burocratiche. Il dirigente tecnico Sig. Durli ed i capi Sig. Moretuzzo e Pittaro si diedero corpo ed anima perché la fabbrica potesse al più celere benevolmente possibile produrre il tradizionale fiammifero della Cocco. Lieto dell'avvenimento portiamo congratulazioni ed ossequi ai preposti ed alla Società.

Cavalli per l'agricoltura

In seguito alle vivissime pratiche fatte dal Commissario Governativo per l'Amministrazione provinciale per ottenere l'assegnazione di cavalli per l'agricoltura S. E. Fialetto Ministro delle Terre Liberate ha in data 4 cor. risposto col seguente telegramma:

Comm. Spec. 20/11
Commissario Governativo per Provincia Udine
Seguito mio telegramma 1 cor. mi è gradito partecipare che S. E. Generale Badoglio ha risposto alle mie vive premure che approverà per quanto possibile termini stabiliti per distribuzione quadrupli, e farà affluire in Provincia Udine tutti quadrupli esuberanti altre Province. Cordiali ossequi.

Ministro Terre Liberate
FIALETTO

PERCOTTO

Questa la parola amorosa, conciliatrice

Casa del Soldato

La Casa del Soldato ha chiuso il carnevale con uno dei suoi riusciti concerti. Il pubblico, sempre sceltissimo, frequenta con crescente simpatia il distinto ritrovo. Il direttore regionale Mr. F. Edwards, con gentile pensiero, ha voluto dare a tutti il benvenuto.

Sempre ottima la parte esecutiva. Il gruppo strumentale Hirsch, Serra, Renzi, al quale ormai riesce vano ogni elogio, ha suonato le « Rimembranze » di Godard, « Serenata » di Rimembranze » della « Manon ».

Hirsch ha suonato inoltre tre magnifici pezzi: « Canzonetta » di Godard, « Serenata » di Rimembranze » di Sgambati e le « Danze » di Macle.

Serra, con la magistrale sua cavata, ci ha fatto sentire « Czardas » di Fischer.

Ottimamente la parte vocale. Il baritone sig. Bennati Alfonso ha dato un nuovo saggio della sua tecnica perfetta con il « Monologo » dell' « Andrea Chénier ». Benissimo pure la sua signora Alba Pennati, nella Romanza del « Trovatore » « Tacea la notte placida ».

Il tenore sig. Sacchetti, si è distinto nel pezzo « Vesti la giubba » dei Pagliacci che ha cantato con molta scena.

Fuori programma il Caporal maggiore sig. De Pascale Ermenegildo ha cantato due canzonette, applaudito.

Due bei duetti infine: quello dell' « Aida » per baritone e soprano del III Atto, e quello della « Cavalleria » nel I Atto per soprano e tenore. Esecutori naturalmente i signori Bennati e Sacchetti.

A tutti ancora, elogi meritati, e ringraziamenti al benemerito capitano Ronca.

Ebris

Smarrito

portafoglio contenente denaro, e bollette di pegno. Chi avesse trovato voglia farlo recapitare all'Ufficio Pubblicità Via Manin 8 tenendo per sé il denaro.

Scuole professionali di Udine

Oggi alle 9 fu aperto un corso speciale di francese per le profughe rimpatriate alla piccola patria. Lunedì, 10, si aprirà un altro corso nuovo per le stesse di disegno. Le insegnanti saranno due professoressi di diplomate.

I corsi di contabilità e scuole annesse si apriranno quanto prima.

Le campane

La Curia Arcivescovile avverte di aver ritirato dal Magazzino recuperi sellici campane. Di alcune, si conosce la Chiesa che n'è proprietaria; di altre, no. La Curia stessa fa preghiera di notificare con la massima sollecitudine il numero e il peso delle campane asportate dagli invasori.

Com'è noto, fra i ministri Fradeletto e Cavaglia e il Generale Badoglio fu stabilito che le chiese riabbiano le campane, le quali saranno fuse con i cannoni tolti al nemico. Tale provvedimento fu preso in seguito al vivo interessamento dell'Arcivescovo nostro e del Vescovo di Ceneda Eugenio Beccagato.

Ricordiamo, in proposito, le promesse rinnovate nella seduta di ieri della Camera dal Sottosegretario per la guerra on. Battaglieri, in risposta ad analoga interrogazione dell'on. Di Caporiacco. (Vedi numero di ieri).

Offerte a mezzo della « Patria »

Pro mutilati di guerra ha portato al nostro Ufficio 300 lire in buoni di Cassa della Banca Veneta il sig. Linda Angelo di Paderno. Egli accompagnò l'offerta con la seguente:

Paderno li 8-11-1918

Nota di versamento

Pro mutilati di guerra.

Il sottoscritto Linda Angelo avendo recuperato un cavallo austriaco con una gamba fratturata lo fece macellare vendendo la carne alla popolazione.

Ricavo lordo L. 339.—
K. 3 carne consegnata al prigioniero Serg. Magg. Cantatore Vincenzo
spese inerenti la macellazione e vendita L. 39.—
Versamento netto L. 300.—
A. Linda

(NB) Il Serg. Magg. Cantatore Vincenzo è lo stesso che montava il cavallo quando da un austriaco gli venne sparato contro; ma la palla vola, e anziché ferire l'uomo ferì il cavallo.

Anche a Paderno vi fu, nei giorni 3 e 4 novembre 1918, qualche scaramuccia e vi si fecero, dai nostri e prigionieri e borghesi (concorrendovi anche taluni abitanti di quella frazione), parecchi prigionieri e catturando al nemico materiale bellico. Ma dei « fatti di Paderno », speriamo poter dire un altro giorno. Intanto sieno grazie al signor Linda, che onestamente ha dedicato ai mutilati le 300 lire venute da lui ricavate.

Per la congregazione di carità
In morte della sig. Fabris ved. Prucher la famiglia Marangoni Masolini offre L. 15

Pro Mutilati di Guerra
In morte di Luigi Pruche il sig. Giusto Fontanini offre L. 2.

Comitato d'azione friulano.

Il Comitato d'azione friulano si radunerà questa sera, giovedì, nella solita sede del Palazzo Spinotti in via Manin (ingresso dalla Loggia San Giovanni n. 4). Possono intervenire tutti i membri rimpatriati già appartenenti a Comitati di profughi.

Un artista concittadino che si fa onore
rileviamo con piacere dalle relazioni artistiche del Teatro di Milano, che il baritone Angelo Capovia, nostro concittadino sta raccogliendo applausi tanto nei Teatri, che nei concerti di beneficenza che ogni giorno si danno a Milano — questi fatti sono suffragati da dichiarazioni spontanee fatte dai profughi Udinesi che nell'anno 1918 risiedettero a Milano — in questo periodo di tempo gli ha cantato al Dal Verme « Traviata », « Andrea Chénier », Gioconda Wally e Locuzini — Al Lirico « Chénier », « Rigoletto », « Pagliacci », « Cavalleria », « Trovatore », « Ernani ».

Nell'attuale stagione al Lirico dove avremo il piacere per varie sere di udire ed apprezzarlo come si merita, ha ottenuto la conferma delle più eccezionali qualità artistiche. — Nel Rigoletto, deve ogni sera dare bisse « si vendetta » così nei « Pagliacci », nella parte di Tonio, così potente da condurre l'auditorio ad un subitito di applausi.

A Milano è stato confermato a Lirico, per la stagione di quaresima — nelle opere — « Gioconda » di Chénier e « Trovatore ».

All'artista concittadino i nostri migliori auguri.

Travolto dal treno.

Ci giunge notizia da Pasian Sclavi che il soldato Cristoforo Doro, mentre viaggiava in condotta, nello scendere cadde sotto il treno non ancora fermo e rimase ucciso sul colpo.

Nel mondo dei ladri.

Arresto. Ieri fu arrestato il diciottenne Arturo Bollo fu Vittorio, per furto di lire 600 circa in danno del fuochista ferroviario Paolo Cremaschi. La refurtiva fu sequestrata.

Il baule svaligiato. L'altro giorno, un carabiniere di servizio alla stazione si accorse di un baule aperto. Pensò tosto ad un furto: E difatti, poté verificare che il baule era stato in parte vuotato di biancheria, di vestiti. Quando si andò alla stretta dei conti, si trovò che mancavano vari oggetti per lire 750 circa. Il baule era diretto alla maestra di Gonars sig. a Teresa Billieri.

Ancora alla ferrovia. Ecco un piccolo elenco degli ultimi furti denunciati 98 pezzi di sapone profumati, 49 pezzi di saponi, 345 fiaschi di vino (con la rottura di altri 169 e perdita del relativo contenuto), ed una cassa di bottiglie.

Il Touring Club Italiano

avverte che provvisoriamente il Touring Office in Udine trovasi presso lo studio del Rag. De Agostini Luigi Via Belloni N. 4

ULTIMA ORA

(Agenzia Stefani)

Wilson per la società delle Nazioni.

NEW YORK, 6. Wilson e Taft sono stati lungamente acclamati quando sono comparsi insieme al Metropolitan opera. Taft ha preso la parola per lusingare il carattere pacifico delle sanzioni della Società delle Nazioni ed ha fortemente insistito sul fatto che nessuna nazione potrebbe essere costretta senza il suo libero consenso ad entrare in guerra contro quella Nazione che eventualmente avesse violato il patto della Società.

Ha quindi parlato il pres. Wilson, il quale si è compiaciuto della mancanza dell'animosità di partito che caratterizza la riunione della perfetta unione di sentimenti e d'idee constatata ora al suo ritorno in America. Wilson ha soggiunto: non ritornerò dall'Europa se prima non avrà condotto a buon termine la missione che l'America mi ha affidato, e cioè di stabilire una pace permanente nel mondo.

Il pres. Wilson reclama piena libertà per lo sviluppo delle nazionalità libere e dice che gli uomini di stato europeo comprendono sempre più chiaramente la necessità della Società delle Nazioni.

NEW YORK, 6. Nel suo discorso al Metropolitan il presidente Wilson si è dichiarato convinto, per indubbi indizi provenienti da ogni parte del paese, che gli Stati Uniti sono favorevoli alla Società delle Nazioni. Il presidente ha soggiunto: La questione della Società delle Nazioni non è una questione di partito e con l'andar del tempo nessuno oserà opporvisi. L'opposizione del Senato è basata sulla dottrina del prudente egoismo. Wilson ha soggiunto che se gli Stati Uniti non entrano nella Società delle Nazioni, essi saranno la più spregiata delle nazioni; ed ha affermato che americani si sono recati nei paesi d'oltre mare non soltanto per battere i tedeschi, ma per dimostrare che gli Stati Uniti si recano ovunque i diritti degli uomini siano minacciati.

Il lavoro per la pace

ROMA 6. L'agenzia Stefani ha da Parigi in data 5. La commissione per il regime internazionale dei porti, canali e ferrovie continua con alacrità i suoi lavori riunendosi giornalmente presso il ministro dei lavori Pubblici. Essa ha già esaminato in seconda lettura il progetto dei fiumi internazionali rimandando al comitato la relazione degli articoli sui quali è stato raggiunto l'accordo. Una delle sottocommissioni, dopo aver preso conoscenza dei progetti francesi e inglesi relativi al regime dei porti internazionali e dei porti franchi, ha iniziato la discussione generale ed ha già affidato allo stesso comitato di redazione la compilazione definitiva degli articoli approvati. Un'altra sottocommissione per lo studio delle questioni generali relative alla libertà di transito ha esaminato e discusso il progetto definitivo della delegazione americana e inglese e lo ha rimesso al comitato di redazione. Anche la commissione per le riparazioni dei danni di guerra, che si riunisce presso il ministro delle finanze, continua alacremente i suoi lavori ed ha chiesto le relazioni provvisorie alle sue sottocommissioni su quanto si è finora compiuto.

PARIGI 6. (Ufficiale) — I rappresentanti delle nazioni alleate ed associate si sono riuniti oggi alle ore 15. Il presidente ha intrattenuto il consiglio su varie questioni di procedura relative alla compilazione degli ordini del giorno per le prossime sedute. Si sono poi discusse le eventuali condizioni di veltovoglia dell'Austria Ungheria. Infine, il dott. Wosdenovitch ministro del Montenegro a Washington ha esposto in nome di re Nicola il punto di vista del governo reale sulla situazione e sull'avvenire del Montenegro. La prossima seduta avrà luogo domani, alle ore 15.

Il ritorno ai lavori per la pace
di due illustri fattori

NUOVA YORK, 6. Il presidente Wilson si è imbarcato ieri alle 8.15 a bordo della George Washington per l'Europa. PARIGI 6. Iersera alle 18.40 è arrivato il duca di Gontaut, ricevuto da lord Derby. Nello stesso treno si trovava il primo ministro Lloyd George.

Entusiastici saluti

alla Regina di Romania.

PARIGI, 6. Tutti i giornali salutano l'arrivo della Regina di Romania e ricordano le sue origini inglesi. La sua devozione alla causa dell'Intesa anche nelle ore dolorose dell'occupazione.

Essi lodano unanimemente la Regina che, durante la campagna, senza curarsi delle fatiche e dei pericoli, attese all'ufficio di suora di carità.

Il « Temps » dice: Nessun combattente, nessuna madre in lutto dimenticherà mai ciò che narrarono coloro che videro la regina di Romania correre da un'ambulanza all'altra, a rischio di essere colpita da una palla o da una scheggia di granata, per baciare la fronte dei morenti e per pregare per gli agonizzanti.

Questa nobile figura di donna, che l'Accademia delle Belle Arti con felice pensiero ha voluto eleggere a membro straniero, questa regina acquarellista gentile e di gusto, ha tutte le qualità per entrare ad occupare un posto sotto la cupola del palazzo Mazzarino.

Le quistioni ardenti

fra czecho-slovacchi e tedeschi

ZURIGO, 6. Si ha da Vienna: Ieri, all'assemblea nazionale, lo czecho Bora ha dichiarato che egli è l'unico rappresentante degli czechi nell'assemblea, benché almeno un abitante su 5 della città sia di origine czecho-slovacca. Gli czechi, egli dice, ebbero a Vienna oltre 65 mila voti; ciò nondimeno hanno un unico rappresentante, mentre i partiti tedeschi che hanno raccolto 6 o 7 mila voti hanno 4 deputati. E' una ingiustizia dovuta ad una artificiale divisione dei distretti elettorali di Vienna e dagli impedimenti recati agli czecho-slovacchi nell'Austria inferiore, per esercitare un diritto di voto. L'oratore conclude chiedendo che gli czecho-slovacchi godano a Vienna diritti uguali a quelli che gli czechi hanno concesso ai tedeschi nella Boemia.

In occasione della inaugurazione dell'assemblea nazionale i tedeschi della Slesia e della Moravia settentrionale hanno fatto delle dimostrazioni nella Bosnia tedesca ed hanno inscenato scioperi e minatori. Vi sono stati disordini, con un morto e parecchi feriti.

Dimostrazioni di tedeschi

a favore degli interalleati.

ROMA 6. Il corrispondente dell'Agenzia Stefani telegrafa da Posen in data 2 corr.: Stamente ha avuto luogo la rivista delle truppe della guarnigione in onore della commissione interalleata; quindi la municipalità ha dato un ricevimento al quale erano presenti i membri della commissione, i deputati, le autorità militari e le notabilità di Posem. Un'enorme folla ha acclamato col più grande entusiasmo la commissione nella piazza del palazzo municipale e lungo il percorso del corteo.

Spara contro l'Eliseo

a favore della Russia

PARIGI 6. Ieri alle 9.45 un individuo ha sparato innanzi al gran portone dell'Eliseo due colpi di rivoltella. I proiettili sono caduti nel gran cortile d'onore, senza colpire alcuno. Immediatamente arrestato, l'individuo ha detto di chiamarsi Kneller, di essere impiegato di commercio a Parigi e si è dichiarato essere russo. Ha soggiunto che voleva fare una manifestazione politica. Kneller viveva con una donna recentemente espulsa dalla Francia.

PARIGI 6. Kneller che stamente ha tirato alcuni colpi di rivoltella avanti all'Eliseo, ha dichiarato che voleva in tal modo protestare contro ogni intervento militare in Russia.

Sciopero generale liquidato

ZURIGO, 6. Si ha da Berlino: Il « Lokale Anzeiger », reca che iersera il consiglio degli operai maggioritari ha deciso che gli operai maggioritari riprendano il lavoro in tutti gli uffici. Il risultato della votazione in 80 stabilimenti è stato il seguente: 20700 operai votarono a favore e 7700 contro la ripresa del lavoro. Il giornale ritiene che lo sciopero generale sia liquidato.

La gratitudine di Venezia.

ROMA, 6. Il sindaco di Venezia ha inviato a S. E. il comandante in capo della piazza di Venezia la seguente lettera: « Nel prendere atto del decreto odierno n. 139 della E. V. col quale viene disposto la cessazione della mezzanotte prossima dallo stato di resistenza della piazza marittima di Venezia, adempio al giuramento di esprimere, anche a nome della Giunta Comunale, i più vivi ringraziamenti alla E. V. per l'opera saggia ed illuminata che, come i suoi illustri predecessori ha spiegato per il bene di questa città ».

Le providenze che gli eminenti amministratori, i quali resero questa piazza, hanno preso per rendere meno sensibili i disagi della guerra e per facilitare il compito della rappresentanza cittadina, hanno contribuito efficacemente a rinsaldare lo spirito di resistenza e a confortare la popolazione ad attendere con serena fermezza, anche nelle tragiche ore del pericolo, la auspicata vittoria. Perciò, interprete sicuro dei sentimenti dei miei concittadini, porgo a voi, con preghiera di rendersene interprete presso i suoi predecessori, la rinnovata espressione della mia gratitudine. Con devoto ossequio. Il Sindaco F. Grimani.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola — ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

Il Dott. Cav. GIUSEPPE PITOTTI da consultazioni mediche in Via Poscolle N. 5/ alle ore 11 tutti i giorni, tranne i festivi.

FAMIGLIA tre persone cerca appartamento cinque sei stanze acqua luce vale oppure villetta con orto o terreno. Rivolgere Ugo Traghetti - Via Posina N. 8.

CERCASI chauffer meccanico con garanzia lauto stipendio. Rivolgere Via Giovanni d'Udine 14.

Riparazioni

Macchine Agricole

La « Sezione Macchine »

dell' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

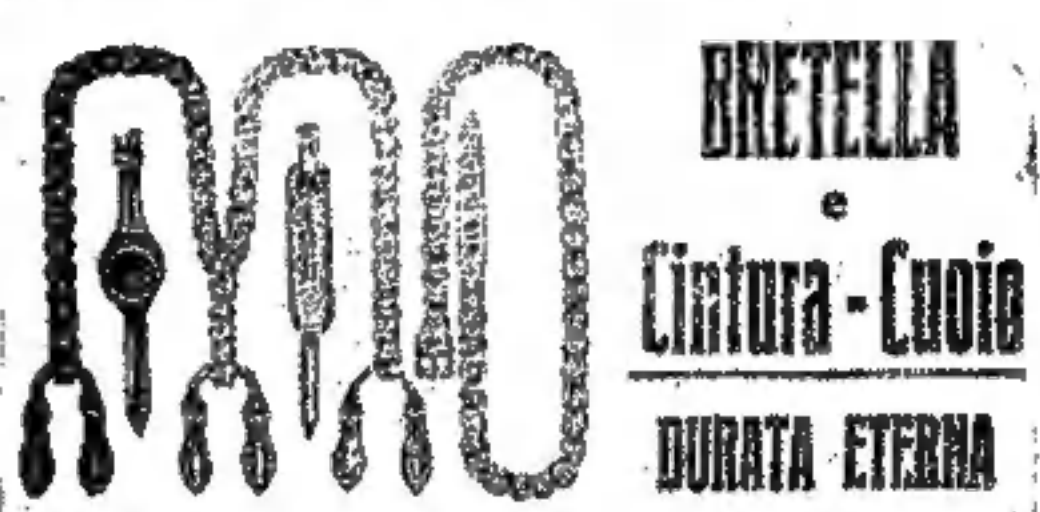
è in grado di iniziare le riparazioni di:

Irroratrici e Aratri

SEME - BACHI

per la campagna bacologica 1919

Ai signori agricoltori e consumatori della Provincia di Udine - Se vi necessità ancora del seme bachi ottimo, garantito, robusto, confezionato coscientemente, rivolgete sollecitamente le vostre richieste e commissioni allo Stabilimento Bacologico Pessina Angelo fu Dottor Vincenzo Bergamo Via Carlo Bolla N. 3.



BRETELLA
Cintura - Cuoio
DURATA ETERNA
Ghedone L. 1.50 - Da bambino L. 1.00 - Spesso porta L. 1.20
CINTURA UOMO: prezzi come bretella uomo.
IMMEDIATO INVIO: dietro cartolina non aggiunta spesa porto.
Specialità Bracciali - Porta Orologi in pelle.
Rivolgere: Ditta SARDELLA - MILANO - C/o Gioielleria G.

LIQUIDAZIONE

per pochi giorni

di stoffe Madapolan - busti - scarpe - fazzoletti

Via Manin, 12

Seme bachi cellulare

Biglietto dorato di primario stabilimento premiato nell'ultima Mostra bacologica di Cividale.

VIVI di viti ibridi Produttori Diretti perli, meli, Peschi, Mandorli, Ciliegi, Susini, Albicocchi, Gelsi, piante ornamentali.

Presso dott. DOMENICO DORIGO
Manzano

Diffida

E' stato presentato ricorso al Tribunale di Udine in seguito a smarrimento del libretto al portatore N. 21310 della Cassa di Risparmio di Udine al nome di Molaro Maria fu Mattia di Treppo Grande, ed il Tribunale con decreto 12 febbraio 1919 ha ordinato il fermo della partita corrispondente al detto libretto ed ha diffidato l'ignoto detentore del medesimo a far valere entro 6 mesi le eventuali opposizioni al domicilio eletto dalla Molaro presso il sottoscritto Via Prefettura 8 ed a portarlo nella Cancelleria del Tribunale entro 6 mesi da 12 febbraio 1919.
avv. Vincenzo Casasola

Risarcimento dei danni di guerra

L'Ufficio legale della lega tra i profughi Friulani in Milano diretto dall'avv. prof. Vincenzo Manzini ha istituito un'apposita organizzazione per le pratiche relative al risarcimento dei danni di guerra e per il patrocinio (gratuito per i poveri) dei relativi interessi. E' ciò per sottrarre i compiacimenti alle insidie di ingordi sfruttatori ed offrire loro le migliori garanzie.

Qualunque persona, in qualsiasi luogo risieda, può rivolgersi per le denunce e le pratiche successive al detto ufficio, che risiede in Milano in Via Silvio Pellico 6 presso il rag. F. L. Sandri, in Roma presso l'avv. V. Calzavara: Via E. Q. Visconti 11 e in Udine presso l'ing. G. Cantoni.

Le corrispondenze devono essere affrancate per la risposta.

La Ditta DANIELE CAMAVITTO

Via Antonio Zanon 4

UDINE

ha riaperto i propri magazzini.

La Ditta LUIGI SPEZZOTTI

Via Prefettura 15

UDINE

ha riaperto i propri magazzini.

Alla CITTA' di LECCO

UDINE - Via Carducci 14 - UDINE

Grandiosi magazzini di Vini Fini e da Pasto in fusti e in fiaschi

Generi Alimentari

Magazzini Succursali a

Lecco a Vicenza ed a Castelnuovo

Le ins...

Al seguiti...

cronaca L. 2.

L'abitazi...

israeli soleva...

se che la cu...

mo dovere c...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...

nità publica...